

### Conferenza energia, ultimo giorno



ROMA — «Se la costruzione di due reattori nucleari — Montalto, Trino insieme con Caorso — è la garanzia che entro dodici mesi si dia il via ad un piano di finanziamenti globali, ad una spesa effettiva su tutte le altre fonti di energia fino ad oggi ritenute marginali, io sono disposto ad appoggiare un programma nucleare minimo».

## E Pannella ipotizza «due o tre centrali»

Reazione «sconcertata e indignata» degli ambientalisti - Il leader radicale direbbe sì purché si finanzino le fonti alternative

nucleari, bontà sua anche sicure e magari collocate in Piemonte, visto che al di là delle Alpi esistono già quelle francesi». È il partito radicale, che è tra i promotori del referendum, gli ambientalisti chiedono se condividano le posizioni di Pannella. «Con noi sono indignati — aggiungono gli ambientalisti — i rappresentanti delle popolazioni dell'area di Trino Vercellese e, pensiamo, quelli di tutte le località in cui si prevede la costruzione di centrali nucleari».

diale) considera la proposta di Pannella «non attuale». «La partita del nucleare — dice — è ormai chiusa, le centrali esistenti e in costruzione sono cadaveri a cui non ne vanno aggiunti altri e rappresentano un elemento di paralisi proprio di ogni politica energetica alternativa. Ogni centrale — ha aggiunto — rappresenta un elemento di rischio socialmente inaccettabile. I referendum abrogativi comunemente promossi sono stati chiesti proprio per consentire ai cittadini di pronunciarsi su questo. Sul referendum non si possono costruire compromessi».

delle liste verdi. «Il protagonismo di Pannella questa volta non ha alcun merito e rappresenta il segnale di una crisi ideale morale e di progetto politico del partito radicale». Letterina pungente di Edo Ronchi di Dp «quando è maturata questa posizione dei radicali?». «Forse parte della lunga marcia per costruire liste laiche al Senato?». A questo l'apoggio all'abulivismo edilizio per venire incontro alle difficoltà di Nicolazzi o l'appoggio agli esportatori di armi per non litigare troppo con Spadolini?».

# A mezzogiorno: «È crisi» e in sala rimangono in 53

Non si sa neppure chi (e come) conclude

Scomparsi i ministri, disertano i grandi manager, resta soltanto una grande rissa nel pentapartito - Botta e risposta tra Granelli e Martelli - Il riserbo di Baffi dopo la spaccatura della commissione

ROMA — Ore 12,25 sul video delle agenzie di stampa appare il flash sulle dimissioni del secondo governo Craxi. «E ora davvero ci parliamo addosso», commenta — acido e sarcastico — un docente bolognese. Già questa terza giornata della conferenza energetica si era aperta stamane, con i due terzi delle sedie desolate vuote, nonostante risuonino elaborazioni e proposte, come quelle di Fausto Vigevani per la Cgil, decisamente innovative. E come se suonasse la ritirata, in ordine sparso, e la conferenza si sgancia, mentre il dibattito è avanti per inerzia. Un cronista scrupoloso, a questo punto, si prende la briga di contare, con i due terzi delle sedie desolate vuote, non c'è un ministro Luigi Granelli e Giuseppe Zamberletti se ne sono già andati, Valerio Zanone chissà dov'è, dei 36 esperti solo quelli della commissione «ambiente e sanità» sono tutti al loro posto (del resto, è la loro giornata), almeno fino a quando il prof. Virginio Bettini non deciderà di protestare sentendo definire Chernobyl «un incidente in una centrale del latte», e questa volta, con le dimissioni anziché con un pupazzo a forma di scheletro, scomparsi sono pure i grandi manager pubblici e privati che l'altro giorno avevano fatto squillare le trombe del nucleare anzitutto.



Sul video il fisico Amaldi e il ministro per la Ricerca scientifica Granelli. In alto, Pannella parla con Felice Ippolito. Nella foto piccola, Chicco Testa, presidente della Lega ambiente

rebbe proprio averla. È rimasto solo nel gestire e nel difendere la conferenza, onestamente ammette — dopo il proannuncio della crisi governativa — le difficoltà di «riuscire comunque a portare in fondo» l'iniziativa. E poi? «Certo — aggiunge — le scelte politiche non rientrano nella normale amministrazione di un governo dimissionario».

A tanta prudenza, però, si contrappongono il veleno del Beniamino Andreatta «Il Pd ha dichiarato la crisi? Oggi è giovedì grasso» quanto alla conferenza, «qui non si è ascoltata nessuna voce con un minimo di argomentazione che giustificasse una modifica delle decisioni prese 9-10 mesi fa da una larghissima maggioranza parlamentare». Da un altro dc, il ministro Luigi Granelli, è arrivata, prima che andasse via, una stoccata a Martelli: «Non comprendo le polemiche infastidite. Chi si lamenta che la conferenza non va secondo le sue aspettative dimostra che voleva solo strumentalizzare il dibattito». Ma il vicesegretario del Psi, intanto, raddoppia la dose fa sapere dai microfoni della radio che «discutere così è immorale».

sunto problematico delle questioni economiche, socio-ambientali e istituzionali che pure sono emerse dal dibattito sull'energia. Più o meno convinti, i tre avevano accettato. Ma non era ancora sciolto il caso della dislocazione della maggioranza della commissione «Economia, energia e sviluppo» dalla relazione di sintesi svolta dal suo presidente, Paolo Baffi, alla conferenza. Le preoccupazioni per una involuzione autoritaria inducono a pensare senza condizionalità l'innovazione della cultura nucleare a fini pacifici e per una drammatizzazione della dipendenza energetica — espresso martedì dal ex

governatore della Banca d'Italia nelle considerazioni finali del suo intervento — hanno spinto sei esperti a mettere nero su bianco il proprio dissenso. Vero è che il documento alla fine non è stato reso pubblico, ma il solo atto è suonato come una censura dello sforzo di composizione per il quale l'intera commissione aveva dato esplicito mandato al suo presidente Baffi. Ieri non si è fatto vedere alla conferenza, forse perché turbato dalla piega degli eventi, forse per decidere senza condizionamenti se mettere o meno la propria firma su una conclusione che restituisca un po' di quella dignità che alla conferenza è stata sottratta.

Fatto è che se non ci sarà la firma di Baffi non ci saranno nemmeno le firme di Elia e di Veronesi. Ella qualcosa precisa in questi frangenti: «Ci sono state alcune sorprese e c'è una grossa mole di materiale tutta da elaborare e da approfondire. Un compito, questo, che potrebbe essere svolto dalle commissioni parlamentari competenti, magari appoggiate da uno staff di consulenza». E come dire che non c'è proprio nulla ancora di conclusivo. Ma in qualche modo qui si dovrà pur chiudere. Lo farà Zanone, cioè il ministro di un governo già praticamente liquefatto? E per dire cosa, poi? Zanone quest'altra patata bollente tra le mani non vor-

## La controconferenza verde ribatte punto per punto

Il «bugiardo d'oro» assegnato al direttore dell'Enea-Disp - L'incontro con i parlamentari Pci - Più tumori rilevati a Trino e Saluggia

ROMA — Gli ambientalisti hanno un merito che bisogna riconoscere: parlano chiaro. Così con grande semplicità nella controconferenza del 13 hanno affibbiato il «bugiardo d'oro» del giorno all'ingegnere Naschi, direttore dell'Enea-Disp che ha riproposto l'affidabilità degli attuali reattori in base alle obiettive risultanze del «bugiardo d'oro» del giorno quello che è stato detto nell'aula grande è toccato ieri a Enzo Tiezzi dell'Università di Siena.



Chicco Testa

la Lega ambiente, hanno aggiunto di non volere le elezioni anticipate «anche perché vogliamo fare i referendum sul nucleare». Anche la Fgel ha ieri preso posizione sulla conferenza, il cui andamento è stato giudicato «di là delle nostre più pessimistiche previsioni». Lo scontro e le divisioni tra le forze del pentapartito, che hanno trovato un'ulteriore tribuna per esibirsi, hanno capovolto definitivamente il senso del confronto. Si consuma qui l'ultimo atto di un'indignità rissa che le forze del pentapartito offrono da tempo.

contrapporsi alle sortite di Pannella arriva una notizia da Milano. «Medicina democratica» (cooperativa di medici, sanitari e docenti universitari) fa sapere che — in contrasto con Veronesi — i dati statistici rilevano che a Trino e a Saluggia (dove c'è un deposito di scorie) nei bambini con età inferiore ai 15 anni vi è un'incidenza di tumori molto più elevata che in tutta la regione Piemonte. 4,56 volte in più per quanto riguarda i tumori nel sistema nervoso centrale, 2,42 volte in più per le leucemie e 2,67 per i tumori solidi».

## Hans Blix parla e provoca l'abbandono di 3 esperti

Il presidente dell'Agenzia per l'energia atomica minimizza le conseguenze di Chernobyl - Schermaglie nella sala ormai quasi deserta

ROMA — Sin dalla fine della mattinata, le parole degli onologi, dei medici, degli esperti a vario titolo, suonavano spettrali nella sala servivota del Eur. Assai poco tranquillizzanti descrizioni di possibili catastrofi, percentuali di tumori, calcoli sulle aree da evacuare in caso di incidente nucleare risuonavano in un architettura di sedie e corridoi sempre più deserti rimbalzavano in una sala stampa dove i portavoce di questo o quel gruppo o ente inseguivano (o erano inseguiti) dagli ultimi giornalisti rimasti.

duto ad esempio che il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani abbia preso la parola per dire che «l'imponderabilità nel tempo e nello spazio del rischio di danni derivanti dall'utilizzo di energia nucleare fanno di questo rischio un qualcosa di diverso da ogni altro e perciò non accettabile». Vigevani ha anche lamentato l'assenza di accenni, nella conferenza alle ricerche per impianti di piccola taglia intrinsecamente sicuri. Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia Romagna, ha voluto invece tornare sulla tanto temuta «emotività» per ricordare che dietro questo, c'è la perdita di credibilità dei governi delle istituzioni deputate alla produzione di energia e alla tutela della sicurezza ambientale, responsabili di una politica energetica che «si è autoaffondata».

ha insistito perché l'Italia mantenga una propria presenza nella tecnologia dei reattori nucleari che, ha detto, «è utile anche per la fusione nucleare del futuro». Le schermaglie hanno trovato un corrispettivo anche nelle valutazioni degli impatti ambientali e sanitari dell'energia nucleare. Il professor Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore di sanità ha affermato che «gli scarichi di esercizio delle centrali nucleari equipaggiate con reattori ad acqua leggera (cioè la diffusa serie di reattori) è stato un incidente in un normale funzionamento della centrale ndr) non presentano aspetti degni di rilievo sotto il profilo sanitario». Per gli incidenti catastrofici di «probabilità remota» si prevedono invece «conseguenze molto gravi sotto il profilo sanitario ed ambientale». Comunque «i numerosi sistemi

di sicurezza possono mitigare notevolmente le conseguenze in termini di rilascio». La polemica tra i relatori si è progressivamente radicalizzata sino a quando, in un'aula presenziata dal presidente dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica Hans Blix «Noi possiamo dire con certezza — ha affermato — che il numero di casi di cancro indotti da Chernobyl può essere molto piccolo se comparato con i circa sette milioni di casi di cancro previsti per altre cause per le stesse popolazioni». E ha poi aggiunto che «noi possiamo concludere con sicurezza che, al di fuori dell'Urss, le conseguenze sanitarie di Chernobyl saranno così piccole da non essere misurabili o identificabili». Queste frasi hanno però provocato l'abbandono del banco della presidenza da parte degli ambientalisti Bettini, Mattioli e Sciala. In una dichiarazione i Bettini ironizzava sulla relazione di Blix: «Chernobyl è stato un incidente in un centrale del latte e non si è avuto alcun effetto non mitigabile solo emotività» e accusava di protagonismo il professor Veronesi che, dalla presidenza, aveva ringraziato «per la bella relazione» il professor Blix.

oncologo del Regina Elena di Roma, Romano Zito e il fisico Edoardo Amaldi. Il professor Zito aveva sostenuto che non solo non esiste una dose di radiazioni minima sotto la quale non c'è pericolo, ma che alcuni studi epidemiologici condotti negli Stati Uniti e in Cina dimostravano che i tumori insorti negli abitanti attorno a centrali nucleari che non avevano avuto incidenti erano superiori a quelli previsti in base alle piccole dosi di radiazioni assorbite. Infine, sosteneva Zito sembra che le radiazioni anche in piccole dosi — anche quelle del «fondo naturale» — interagiscono con altri prodotti chimici cancerogeni favorendo l'insorgenza di tumori. Qualsiasi dose, anche minima di radiazioni può quindi essere responsabile di un tumore. A queste tesi replicava il fisico Edoardo Amaldi sostenendo che i dati citati da Zito non erano attendibili statisticamente e ricordando uno studio su alcuni organismi microscopici che dimostrava la capacità delle cellule di riparare al danno delle radiazioni. «Se quel meccanismo è sopravvissuto alla selezione naturale — ha detto Amaldi — significa che la cellula può difendersi dal fondo naturale».

Romeo Bassoli

## La relazione di Amato alla presentazione del libro sui protagonisti dell'ideologia penitenziaria

«Carceri, il problema n. 1 è il personale»

ROMA — «Abbiamo 41 carceri senza direttori. In istituti importanti come Poggioreale Rebbia S. Vittore ma anche a Genova e Venezia mancano i vicedirettori. Ogni volta che apriamo un nuovo istituto dobbiamo fare i conti con la mancanza di personale. 1 a volte carceri nuove restano per questo chiusi. Gli agenti lavorano otto ore e mezzo al giorno per 28-29 giorni al mese in un caso unico. Il personale affronta quotidianamente compiti difficili e rischiosi con strumenti organici e normative assolutamente inadeguati. Dal Lazio in su

operatori penitenziari sono assolutamente carni e come possiamo attuare la decarcerazione se la gente manca? Il quadro dei lamenti di Nicolò Amato direttore generale degli istituti di pena è stato letto dal ministro. Ha sfoderato, molto giusto all'indomani dell'agitazione nazionale del personale carcerario «in questo momento il nostro problema di fondo è quello del personale. È il problema dei problemi. Dopo la riforma carceraria del '75 non è mai stata affrontata la necessaria riforma del personale al quale anche l'ultima legge affida compiti ulteriori e più

difficili. Ci sono alcune categorie previste nel '75 e mai regolate con legge». L'occasione era fornita ieri da un dibattito organizzato presso la direzione degli istituti di pena per presentare un libro appena edito «Operatori penitenziari e legge di riforma. I protagonisti dell'ideologia penitenziaria», che raccoglie i frutti di una ricerca finanziata dal Cnr e svolta da docenti e ricercatori dell'ateneo romano e da magistrati a partire dal '77.

È la prima volta che la questione carceraria viene affrontata «dalla parte del personale» in maniera completa. E an-

che vero che il grande limite delle riforme carcerarie consiste nel non adeguamento ad esse i operatori chiamati ad applicarle. I tre libri anche non essere avaro — nota il professor Vittorio Crivari — l'introduzione — che la scarsa attenzione dedicata ai problemi del personale penitenziario possa essere stata in qualche modo favorita proprio dai molti che non avendo mai condiviso le direttive di fondo della riforma penitenziaria da quasi dieci anni più o meno apertamente si adoperano per frenarne un effettivo decollo».

Chicco Testa, presidente del-

m. s.

### scienze

#### MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA

BOLOGNA - Quartiere Fieristico - 18-22 Marzo 1987

La più grande rassegna europea di Architettura e finiture d'interni • Elementi e rivestimenti • Serramenti • F. n. e porte • Tecnologie e sistemi • Recupero edilizio e manutenzione degli edifici • Arredo urbano • Impianti sportivi • P. s. c. n. e

#### Cultura dell'abitare. PROGETTO SICUREZZA: PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO.

• MOSTRA 18-22 marzo - CONVEGNO 20 e 21 marzo • GUIDA ALLA PROGETTAZIONE ANTINCENDIO.

promosso dall'AlPi (Associazione Italiana Progettisti in Architettura d'interni) con la collaborazione di:

Alb n. & Fontanot • Apple Computer • Armstrong World Industries • Arpa Industriale • B.T. Cino • Creation Baumann • Consorzio Italiano Superlegno • Ferracciolo • Flachglas • Formar Tarkett • Isa • LMI La Metallurgica Industriale • Mapei • Mingardi Distribuzione • Nones • Rossetto Lanerossi • S.I. PVC • S.n.a. f. bre • Vic Italia n.a.

#### Ciclo di Seminari Tecnici di Arredo Urbano ILLUMINOTECNICA

20 marzo 1987 - Palazzo dei Congressi me 14 30  
promosso dall'ADI Rivista AU PHILIPS GUZZINI

INFORMAZIONI  
SAIEDUE V. Mascheroni 19 20145 Milano Tel (02) 4817212 4817874  
Telex 334690 F. Isma I  
Promosso da Federlegno Arredo Ediligno Unicaat

FIERA DI BOLOGNA. Un quartiere fieristico sempre più attrezzato e moderno: nuovo centro servizi, nuovi parcheggi, un collegamento diretto con lo svincolo autostradale